

CLASSIFICHE LE 70 DONNE
POTENTI DELLA FINANZA

Le potenti della finanza

Il gender gap resta elevato ma le donne al vertice aumentano
Imprenditrici, azioniste, manager
Così stanno conquistando la scena
MF-Milano Finanza ha selezionato una settantina di profili femminili, al centro della scena economica e finanziaria dell'Italia

di **Andrea Boeris**

La presenza delle donne nell'economia e nella finanza cresce ma la strada da fare è ancora molta, nonostante in Italia da ottobre ci sia per la prima volta una donna presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. Ancora oggi esiste una costante sottorappresentazione delle donne nel settore e il gender gap resta elevato. A fine 2022 in Italia era al 43% la quota degli incarichi di amministratore delle società quotate esercitata da una donna, effetto dell'applicazione della quota di genere dei due quinti prevista dalla legge. Ma quelle ai vertici restano pochissime: stando all'ultimo rapporto di Consob sulla corporale governance, soltanto nel 2% dei casi c'è un'amministratrice delegata donna e soltanto nel 4% una presidente. Eppure diversi dati statistici dimostrano che le aziende in cui le donne rivestono posti apicali sono quelle che funzionano meglio. Altre stime suggeriscono che diversi Paesi potrebbero dare un impulso alla propria economia anche del 30-35% colmando il divario di genere sui luoghi di lavoro. Italia compresa. Il gap con gli uomini è ancora fortissimo ma *MF-Milano Finanza* ha individuato una set-

tantina di donne che sono assolute protagoniste della vita economico-finanziaria del Paese e le ha divise in quattro categorie. Ecco chi sono, cosa fanno e le loro storie.

Azioniste e imprenditrici

Il primo gruppo comprende imprenditrici, industriali e donne d'affari che possiedono grandi aziende e gruppi in Italia o ne sono importanti azioniste. Su questo fronte, nettamente prevalente è il comparto farmaceutico. Si va da **Diana Bracco**, dal 1999 amministratore delegato e presidente dell'azienda di famiglia prendendo il timone dell'omonimo gruppo dal padre Fulvio, a **Lucia Aleotti**, azionista e membro del cda di Menarini, passando per **Susan Carol Holland**, erede di Anna Maria Formiggini e presidente di Amplifon con un patrimonio stimato di 3,2 miliardi di dollari, per arrivare a **Elena Zambon**, presidente e rappresentante della terza generazione della famiglia proprietaria dell'omonima multinazionale farmaceutica. Nel sanità poi c'è anche **Maria Laura Garofalo**, azionista e ad di Garofalo Health Care, gruppo quotato e proprietario di decine di strutture sanitarie d'eccellenza. Nella moda spicca **Miuccia Prada**: tra le figure più influenti nel settore a livello mondiale, azionista e capo dell'omonima

ma e celebre azienda quotata a Hong Kong (ma presto potrebbe arrivare anche il dual listing, con l'approdo anche a Piazza Affari), ha un patrimonio stimato superiore ai 5 miliardi di dollari. Ma non è la sola nel settore: c'è la famosa influencer **Chiara Ferragni**, fondatrice dei marchi Tbc Crew e Chiara Ferragni Brand e, dal 2021, membro del cda del gruppo Tod's. La sua società, Fenice, ha appena ceduto una quota pari al 26% ad **Avm Gestioni**, società d'investimento guidata da **Giovanna Dosse- na**. C'è poi **Elisabetta Franchi**, fondatrice di Betty Blue e del marchio di abbigliamento che oggi porta il suo nome. Nel 2019 ha superato per la prima volta i 100 milioni di ricavi. Una delle donne più potenti della finanza italiana è però senza dubbio **Marina Berlusconi**, ancor più dopo la scomparsa del padre Silvio. Presidente della holding Fininvest dal 2005, è anche presidente della casa editrice Arnoldo Mondadori, mem-



bro del cda di Mediaset e dal 2008 al 2012 ed è stata anche nel cda di Mediobanca in rappresentanza della famiglia. Un'altra tra le più imprenditrici più note è **Emma Marcegaglia**, che ha ricoperto il ruolo di presidente di Confindustria dal 2008 al 2012 ed è stata presidente di Eni dal 2014 al 2020: è azionista nonché presidente e Amministratore delegato di Marcegaglia Holding, l'omonimo colosso dell'acciaio da 10 miliardi di fatturato annuo.

Figlia di Bernardo **Caprotti**, fondatore della celebre catena di supermercati Esselunga, nel 2021 la terzogenita **Marina** è invece diventata presidente e ad dell'azienda del padre (presidente d'onore è **Giuliana Albera**), sedendosi a capo di una delle società più importanti e redditizie d'Italia. Il suo patrimonio netto è 1,2 miliardi di dollari. Sorella di Luca, **Alessandra Garavoglia** è invece consigliera di amministrazione del gruppo Campari e anche lei è una delle donne economicamente più potenti d'Italia.

Nell'elenco, anche se più nell'ombra e non impegnate direttamente, svetta **Nicoletta Zampillo**, seconda moglie di Leonardo **Del Vecchio**, da cui ha divorziato e ha poi risposato, erede del 12,5% della holding Delfin che a cascata controlla il colosso dell'occhialeria EssilorLuxottica, Covivio e ha quote importanti in Mediobanca, Assicurazioni Generali e sotto il 2% in Unicredit: una quota che oggi vale circa 3,2 miliardi di euro. Allo stesso modo è doveroso citare **Sabrina Benetton**, figlia di Gilberto e rappresentante di una famiglia che partita dall'abbigliamento ha saputo diversificare il portafoglio investendo in altri settori, tra cui infrastrutture e finanza, per dare vita a un impero che oggi è valutato attorno ai 12 miliardi.

Marina Salamon è un'altra imprenditrice-manager. Tutte le sue società fanno capo alla sua holding di partecipazioni Alchimia, che opera anche nella compravendita e gestione immobiliare. Dal 2005 al 2019, inoltre, è stata azionista e consigliere di Banca Ifis. Ma ci sono ancora tanti altri esempi di imprenditrici di successo. Come **Isabella Seragnoli**, presidente e azionista unico di Coesia, gruppo di aziende di soluzioni industriali e di packaging, e di Mais, holding di partecipazioni in società industriali e finanziarie, con

pacchetti azionari in Mediobanca (lo 0,4% circa di cui la metà conferita all'accordo di consultazione). **Alessandra Gritti** è fondatrice (con il marito Giovanni Tamburi) di Tamburi Investment Partners e siede nei cda di oltre 15 società. **Roberta Benaglia** è socio fondatore di Style Capital sgr, di cui è ceo e principale azionista, mentre **Alessandra Manuli**, figlia di Emanuele, uno dei più noti agenti di cambio ai tempi delle grida, nel 2000 ha fondato in Italia Hedge Invest, boutique specializzata nella finanza alternativa nell'ambito della quale ricopre il ruolo di amministratore delegato con delega a gestione e sviluppo. La sorella **Elisabetta Manuli** è invece vicepresidente di Hedge Invest SGR dal 2005.

Tra banche e finanza

Secondo l'Fmi, «le banche con quote più elevate di donne nei consigli di amministrazione hanno riserve di capitale più alte, una percentuale inferiore di prestiti in sofferenza e una maggiore resistenza alle tensioni». Certo, anche in questo caso il numero continua a essere spesso troppo basso ma è in crescita e ci sono figure femminili che spiccano nel settore bancario e nelle società finanziarie in generale, non soltanto nei cda ma anche a livello manageriale.

Livia Pomodoro, ex magistrata, dirigente pubblica ed ex Presidente del Tribunale di Milano, siede nel cda di Intesa Sanpaolo. Sempre a Ca' de Sass, **Anna Roscio** dal 2020 è in un ruolo di vertice, a capo della Direzione Sales & Marketing Imprese. Nella stanza dei bottoni dell'altra ammiraglia italiana degli istituti di credito, Unicredit, siede invece **Elena Carletti**, mentre il capo economista per l'Italia è **Loredana Federico**, le cui analisi sono citate frequentemente dai principali media finanziari, da *Bloomberg* al *Financial Times*.

Da aprile 2021 **Elena Goitini** è amministratore delegato di Bnl ed è anche la responsabile di Bnp Paribas per l'Italia e membro del Comitato Esecutivo di Bnp Paribas. Dallo stesso anno la manager è anche membro del Consiglio e del Comitato Esecutivo dell'Abi. Con la nomina, pochi giorni fa di **Claudia Cattani** come presidente di Bnl (e di Findomestic), la banca è diventata un unicum nel settore, con al vertice due manager donne.

Non sono poche però le donne italiane a ricoprire cariche di livello anche in grandi banche o istituti finanziari stranieri: **Maria Paola Toschi** è global market strategist di J.P. Morgan Asset Management, **Stefania Paolo** è country head per l'Italia di Bny Mellon Investment Management, **Manuela Maccia** è head of product platforms and sustainable solutions e chief investment office Italy di Deutsche Bank. **Paola Pietrafesa** è invece ad di Allianz Bank da fine marzo 2018, dopo un anno da dg.

Neppure nelle assicurazioni mancano figure femminili d'alto profilo che rivestono ruoli apicali. **Marina Brogi** è componente del cda di Generali da aprile 2022, oltre a essere o essere stata amministratore indipendente di diverse società quotate italiane come Banco di Desio, Luxottica e Mediaset. **Elisabetta Magistretti** siede nei cda di Brembo e di Mediobanca e in passato ha dato il suo contributo nei board di Pirelli e Luxottica dopo aver trascorso gran parte della carriera professionale in Unicredit occupandosi prevalentemente di audit. **Maria Bianca Farina**, dopo aver ricoperto dal 2007 al 2017 la carica di ad di Poste Vita e Poste Assicura, dal dicembre 2015 è presidente di Ania e dall'anno dopo della Fondazione Ania, mentre **Giovanna Gliotti** da settembre 2019 è ad di UniSalute e da gennaio 2021 è anche chief life & health officer presso UnipolSai Assicurazioni.

Il nome di **Antonella Massari**, da marzo 2017 segretario generale e membro del cda di Aipb, allunga ulteriormente il numero delle donne leader nella finanza. Una categoria nella quale rientrano in pieno ulteriori profili. Si va da **Cinzia Tagliabue**, attualmente chairman di Amundi sgr Italy, a **Maria Luisa Gota**, ad e dg di Fideuram Vita dal 2017, passando per **Maria Patrizia Greco**, da qualche diventata presidente del cda di Anima Holding dopo essere stata presidente di quello di Banca Monte dei Paschi di Siena, ma anche per **Michaela Castelli**, presidente del gruppo dei pagamenti Nexi.

A guidare Sace, come ad e dg, c'è poi **Alessandra Ricci**, mentre **Regina Corradini D'Arienzo** è amministratore delegato di Simest, la società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti, oltre che nel cda di Terna dallo scorso maggio. Non va dimenticato però anche il ruolo

dell'avvocato **Claudia Parzani**, che dal 2022 è presidente di Borsa Italiana, mentre **Anna Gervasoni** ricopre il ruolo di direttore generale dell'Aifi (Associazione Italiana del private equity, venture capital e private debt).

Capitane d'industria

Anche nell'industria in generale molte donne sono riuscite a ritagliarsi ruoli di primissimo piano, anche se pure in questo caso soprattutto a livello di vertice lo squilibrio resta enorme rispetto agli uomini. Ci sono però ad esempio manager italiane in ruoli importanti anche di grandi colossi internazionali. È il caso, solo per fare qualche nome, di **Silvia Candiani** che nel 2017 è stata chiamata alla guida di Microsoft Italia, una carica che ha ricoperto fino allo scorso aprile prima di diventare vice president del settore Telecomunicazioni del colosso americano assumendo un ruolo globale. Ma anche in un'altra big tech come Amazon c'è un'italiana ai vertici: **Mariangela Marseglia** è la manager che più di dieci anni fa portò la società di Jeff Bezos in Italia e oggi è vicepresidente e country manager di Amazon Italia. È un altro esempio è **Veronica Diquattro**, per anni ad per Italia e Spagna e chief revenue officer per l'Europa di Dazn, guidando la diffusione del servizio di streaming di eventi sportivi che trasmette la Serie A. Oggi anche lei ricopre un ruolo di dimensione internazionale, essendo ceo global markets di Dazn.

Uno dei settori con più donne manager è infatti il mondo editoriale, dell'informazione e televisivo. **Monica Mondardini** in realtà non è più nel settore ma è stata amministratore delegato di Gedi Gruppo Editoriale fino all'aprile 2018. Oggi è l'attuale ad di Cir, la holding della famiglia De Benedetti oltre che già consigliere indipendente di rilevanti società quotate, come Crédit Agricole e Trevi. **Mirja Cartia d'Asero** è invece ad de Il Sole 24 Ore da aprile dello scorso anno ed è una manager che ha ricoperto vari incarichi come consigliere indipendente in società quotate in borsa. **Gina Nieri** è invece legatissima alla televisio-

ne, prima come presidente di Rti, poi è entrata nel consiglio di amministrazione di Mediaset e infine anche in quello di Mediaset Spagna.

Anche nell'industria pesante la presenza femminile non manca, ma molte manager si sono ritagliate spazio anche in altri settori cruciali, come ad esempio nel tech, oltre che ovviamente nella moda. Tra le più conosciute c'è **Lucia Morselli**, dirigente d'azienda dalla lunga carriera e attuale amministratore delegato di Acciaierie d'Italia, già ArcelorMittal Italia ed erede dell'Ilva. Un'altra che vanta oltre due decenni di esperienza come top manager è **Laura Cioli**, l'attuale ceo di Sirti Group, ex ceo di grandi gruppi come Gedi, Rcs e CartaSi (Nexi oggi) ma che ha anche ricoperto la carica di non executive director ad esempio in Mediobanca.

Altre top manager si trovano poi ad Almaxwave, dove dal 2008 **Valeria Sandei** guida da ad la società leader nelle tecnologie AI di speech & text recognition nel suo sviluppo anche internazionale, e Ily-Caffè, dove dall'inizio dello scorso anno l'ad è una manager di grande esperienza come **Cristina Scocchia**, già a capo di L'Oreal Italia e Kiko. Un passato nel lusso, che è invece il presente per **Francesca di Carrobbio**, amministratore delegato di Hermès, e per **Francesca Bellettini**, ceo italiana di Yves Saint Laurent e tra le 25 donne più influenti al mondo, secondo una classifica del 2022 del Financial Times.

Anche nelle aziende pubbliche però le donne nei ruoli di vertice aumentano. Lo dimostra anche l'ultima tornata di nomine, che ha visto **Giuseppina Di Foggia** diventare ad e dg di Terna, manager con un recente passato al vertice di Nokia Italia, mentre **Silvia Rovere**, che ha una carriera ventennale nel private equity e nella finanza immobiliare, è diventata la presidente di Poste Italiane. **Silvia Merlo**, dal 2015 al 2022 consigliere di amministrazione di Erg, è invece presidente di Saipem, mentre dallo scorso febbraio **Barbara**

Marinali è stata nominata presidente di Acea, l'utility romana. **Alessandra Bruni** è diventata presidente di Enav dallo scorso aprile, mentre **Nicoletta Giadrossi** lo è del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ormai dal maggio 2021. Notovole poi il caso di **Lorenza Pigozzi**: attuale strategic communication director ed executive vice president di Fincantieri, l'italiana è stata appena inserita tra i 100 comunicatori più influenti al mondo secondo «The Influence 100», il ranking del 2023 stilato dalla media company PProvoke Media.

Civil servant

Infine anche nell'ampia categoria dei civil servant ci sono figure femminili di spicco in diversi ambiti, dalla regolamentazione finanziaria alla sicurezza informatica, dalla giustizia costituzionale alla difesa legale dello Stato e all'industria delle costruzioni. In Consob c'è **Chiara Mosca** come commissario, nominata dal governo Draghi nel 2021, così come il mese scorso il governo ha nominato **Gabriella Alemanno**. In Banca d'Italia c'è invece **Alessandra Perrazzelli**, come membro del Direttorio e vice direttrice generale dell'istituto da più di quattro anni.

Elisabetta Belloni, diplomatica e funzionaria, è la figura a capo del Dipartimento per l'Informazione e la Sicurezza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dis. Da lei dipende la sicurezza delle informazioni e la protezione dei dati sensibili del governo italiano. Altra figura femminile di assoluto spicco è **Silvana Sciarra**: giudice della Corte Costituzionale dal 2014, la presiede anche dal settembre dello scorso anno ed è la seconda donna nella storia a ricoprire la carica dopo **Marta Cartabia**. Mentre **Gabriella Sandulli** attualmente riveste la funzione di Avvocato Generale dello Stato e lei è invece la prima donna in assoluto a ricoprire tale incarico. E un'altra civil servant di rilievo è **Nunzia Ciardi**, vice direttore generale dell'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale. (riproduzione riservata)

DONNE E FINANZA, TUTTI I NUMERI

- A fine 2022 è al 43% la quota degli incarichi di amministratore delle società quotate esercitata da una donna (ma solo per effetto dell'applicazione della quota di genere dei due quinti prevista dalla legge)
- Restano pochissime quelle ai vertici: solo nel 2% dei casi amministratrice delegata e nel 4% presidente
- A fine 2022 le donne ricoprono il ruolo di amministratrice delegata in 17 società di piccole dimensioni (il 2,1% della capitalizzazione di mercato) e presiedono l'organo amministrativo di 32 emittenti di più elevate dimensioni (il 27,4% della capitalizzazione complessiva)

Fonte: Rapporto Consob sulla Corporate governance 2023

Withub



Miuccia Prada



Lucia Aleotti



Marina Berlusconi



Marina Caprotti



Nicoletta Zampillo



Isabella Seragnoli



Livia Pomodoro



Anna Roscio



Elena Goitini



Marina Brogi



Claudia Parzani



Silvia Candiani



Monica Mondardini



Cristina Scocchia



Giuseppina Di Foggia



Silvia Rovere



Alessandra Perrazzelli